

**INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DI ASSOGESTIONI
(PROF. NICCOLO' ABRIANI)
ALL'ASSEMBLEA DI UNICREDITO DEL 2 MAGGIO 2005**

1. Sono il prof. Niccolò Abriani e intervengo a nome dell'Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito. L'Assogestioni riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.
2. Anche quest'anno Assogestioni, coerentemente con i propri fini statuari - e in particolare con quello di promuovere iniziative volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari e la protezione dei risparmiatori - segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane. Questa attività di monitoraggio consiste nell'analisi della documentazione che fa parte del bilancio di esercizio, e segnatamente della relazione annuale sulla *corporate governance*, per poi culminare nell'intervento, attraverso i propri rappresentanti, alle assemblee delle maggiori società italiane quotate. È dunque su questi profili che si appunterà il mio intervento.
3. Per quanto riguarda Unicredito, l'Assogestioni è soddisfatta di quanto la Società è venuta nel passato facendo in materia di *corporate governance*, anche se appare particolarmente penalizzante alla Associazione la scelta operata relativamente al diritto ad intervenire e votare in assemblea, che è stato subordinato non solo al deposito preventivo delle partecipazioni, ma anche al vincolo di indisponibilità delle stesse per tutto il periodo di durata delle stesse. Tale scelta appare minoritaria nell'ambito delle società del MIB30 e si incoraggia un ripensamento sul punto.
4. Dal punto di vista dell'assetto statutario ulteriori progressi potrebbero essere fatti, a parere della Assogestioni, ove si introducesse in primo luogo la previsione che il presidente del collegio sindacale venga nominato tra i sindaci eletti dalla minoranza; sarebbe favorevolmente considerata, inoltre, l'introduzione del meccanismo del voto di lista anche per la nomina dei componenti del c.d.a.. Le modificazioni ora indicate darebbero un segnale particolarmente apprezzato dal mercato, rappresentando al contempo una virtuosa anticipazione, a livello statutario, dello scenario delineato dal disegno di legge sulla tutela del risparmio recentemente approvato da uno dei rami dal parlamento.
5. Per quanto più da vicino attiene alla attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate (Codice Preda), la Assogestioni rileva anzitutto come la Società sia gestita da un consiglio di amministrazione che ha avuto un congruo numero di riunioni e in cui sono ben rappresentati gli amministratori indipendenti.
6. La Società ha pure opportunamente provveduto a rendere operativi i comitati consultivi del consiglio di amministrazione sulla nomina e remunerazione nonché sul controllo interno.
7. Per quanto attiene alla composizione del comitato remunerazione e nomine, Assogestioni rileva che esso è composto in prevalenza da amministratori non esecutivi e indipendenti. Va tuttavia osservato che la presenza di alcuni di tali amministratori anche nel comitato esecutivo della società, nonché la presenza dell'amministratore delegato

all'interno del comitato per le nomine non appaiono conformarsi alla *best practice* del settore, né vanno nella direzione fatta propria dalla recentissima Raccomandazione comunitaria sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione (la n. 2005/162/CE del 15 febbraio 2005).

8. Per quanto concerne inoltre l'operato degli amministratori indipendenti, si prende in primo luogo atto dell'adeguato livello di attività avuto in particolare dal comitato per controllo interno; al contempo si desidera sapere se la Società abbia preso in considerazione la possibilità di instaurare ufficialmente la prassi di prevedere delle consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione fra gli amministratori indipendenti (c.d. *board of independent directors*), sotto il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*. Assogestioni valuterebbe infatti favorevolmente questa decisione, ritenendo che essa costituisca una concreta manifestazione della volontà della Società di valorizzare il contributo degli amministratori indipendenti, coinvolgendoli maggiormente nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica, sia con funzioni consultive e di impulso dell'attività del *management*.

9. Infine, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati. Preme rilevare che queste valutazioni - espressamente raccomandate anche dalla Raccomandazione della Commissione Europea agli Stati membri del 15 febbraio 2005 e che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato - rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle *best practices* di *corporate governance*. Come noto, questa verifica dovrebbe consistere in una valutazione finalizzata (i) a fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del consiglio e della sua rispondenza alle regole di *corporate governance*; (ii) a rappresentare lo spirito di collaborazione dei consiglieri e il loro senso di appartenenza alla società; e (iii) a segnalare gli aspetti sui quali sarebbe necessario o semplicemente opportuno un cambiamento nelle modalità di funzionamento del consiglio. Alla luce di tali finalità, sarebbe ancora una volta auspicabile che questo compito venisse affidato a rappresentanti indipendenti degli azionisti.

Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che verranno fornite.